

Spostamenti ancora limitati ma gli aeroporti di Rimini e Forlì vogliono puntare al rilancio



L'aeroporto di Rimini spera nel ritorno dei turisti russi

RIMINI

Sullo sviluppo del turismo nei prossimi mesi inciderà anche l'attività dei due aeroporti romagnoli di Rimini e Forlì, attività che nell'ultimo anno è stata fortemente limitata dall'emergenza Covid. Difficile fare pronostici su come sarà l'anno prossimo, poiché le restrizioni per chi viaggia limitano ancora gli spostamenti; l'emergenza in Italia sta rallentan-

do ma molto dipenderà da come si evolve la situazione nei prossimi due mesi.

Aeroporto Fellini

«Lo scenario è ottimistico ma ancora di fatto non siamo tornati alla normalità – afferma Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum, la società che gestisce il Fellini – noi siamo un aeroporto particolare: nel 2019 il 100% di passeggeri era straniero e

il 70% proveniva da paesi extra Ue (soprattutto Russia e Ucraina) paesi i cui cittadini non sono ancora autorizzati ad entrare in Italia. Se nei prossimi mesi si tornerà davvero alla normalità noi ci aspettiamo una grande ripresa. Ci auguriamo che gran parte delle compagnie riprendano l'operatività, inoltre siamo pronti ad ufficializzare a breve altre compagnie che si affiancheranno alle 21 che già lavorano con noi. Il problema è capire se effettivamente torneremo alla normalità e se le varie compagnie partiranno con la stessa intensità sia di frequenza voli che di riempimento passeggeri». In pratica, molto dipenderà dalla capacità delle compagnie di ripartire a pieno regime. «Prima del Covid noi avevamo una media di riempimento di 150 passeggeri a tratta, quest'anno la media si è abbassata a 110. Su questo fronte molto dipenderà dalla risposta del mercato dal punto di vista del passeggero e dalla propensione a viaggiare. Ad oggi ci sono tutta una serie di inco-

gnite, bisogna aspettare almeno due mesi». Corbucci in chiave turistica sottolinea un aspetto: «I passeggeri non si contano in termini quantitativi ma qualitativi, nel 2019 quelli atterrati a Rimini erano tutti stranieri ovvero turisti che rimangono nel territorio, che spendono e che danno un forte impulso al turismo locale».

Aeroporto Ridolfi

Anche sul fronte forlivese si punta alla ripresa nel 2022, dopo una partenza difficile nell'anno del Covid. La speranza è che finisca l'emergenza sanitaria per riuscire a portare a termine i progetti frenati dalla pandemia. «Forlì Airport si sta attivando per regalare qualche sorpresa già nel periodo natalizio – afferma Alessandro Sozzi, direttore generale del Ridolfi – e stiamo lavorando per pianificare tutta la programmazione estiva che partirà da fine marzo, nella speranza che i segnali di ripresa che si stanno vedendo in questo periodo per il traffico aereo siano confermati permettendo a breve voli più numerosi e frequenti. Confidiamo nella ripresa per poter riportare a Forlì il bacino di traffico che l'aeroporto merita». Lo scalo forlivese attualmente ha contratti con le compagnie Air Dolomiti, Ego Airways, Lumiwin-gs e Air Horizont e nel 2022 punta ad espandere le proprie offerte.

SOFFIA FERRANTI